



GUINEA

REPUBBLICA DI GUINEA

Capo di stato: Alpha Condé

Capo di governo: Mohamed Saïd Fofana

Nel contesto delle elezioni presidenziali, le autorità hanno vietato le manifestazioni e le forze di sicurezza sono ricorse regolarmente all'uso eccessivo della forza contro i dimostranti. Ci sono stati nuovi casi di arresti arbitrari, anche di esponenti dell'opposizione politica. Sono state arrestate persone a causa del loro reale o percepito orientamento sessuale. È persistita l'impunità per le violazioni dei diritti umani.

CONTESTO

Il presidente Alpha Condé è stato rieletto a ottobre con il 57,84 per cento dei voti. L'opposizione ha contestato i risultati delle elezioni, parlando d'irregolarità. Durante tutto l'anno, nel contesto di violenze tra membri dei partiti dell'opposizione e di scontri con le forze di sicurezza in episodi collegati alle elezioni, sono morte almeno 20 persone e altre centinaia sono rimaste ferite.

VAGLIO INTERNAZIONALE

La situazione dei diritti umani della Guinea è stata analizzata secondo l'Upr delle Nazioni Unite a gennaio. Sono state espresse varie preoccupazioni, tra le altre cose in merito alle restrizioni alla libertà d'espressione e riunione pacifica, all'uso eccessivo della forza per disperdere i manifestanti e a una cultura dell'impunità all'interno delle forze di sicurezza. La Guinea non ha accettato le raccomandazioni riguardanti l'abolizione della pena di morte o la depenalizzazione dell'attività sessuale consenziente tra persone dello stesso sesso¹.

USO ECCESSIVO DELLA FORZA

Almeno 20 persone sono morte durante le violenze che hanno segnato il periodo elettorale; di queste, almeno la metà sono state uccise dalle forze di sicurezza². Altre, compresi minori, sono rimaste ferite da proiettili, dall'uso improprio di equipaggiamento antisommossa o in incidenti con veicoli delle forze di sicurezza. A maggio, tre giornalisti sono stati percossi da poliziotti a Hamdallaye, nella regione di Boké.

A giugno, l'assemblea nazionale ha approvato un progetto di legge sul mantenimento dell'ordine pubblico, che definiva modalità e ambiti d'impiego della forza nelle operazioni di contenimento delle proteste. La legge avrebbe potuto limitare

¹ Guinea: *The culture of excessive use of force threatens civil and political rights ahead of the presidential elections* (AFR 29/1950/2015).

² Guinea: *Preventing the excessive use of force and respecting freedom of peaceful assembly in the run-up to the 2015 elections and beyond – a call to action* (AFR 29/2160/2015); Guinea: *Unarmed people shot in the back and beaten to death by the security forces in Conakry* (news, 22 ottobre).

il diritto di riunione pacifica: non sarebbero stati permessi raduni pubblici spontanei, mentre le forze di sicurezza avrebbero avuto il potere di disperdere gruppi di manifestanti, fino a prova contraria pacifici, se ritenevano che ci fosse tra loro anche una sola persona armata. Queste disposizioni avrebbero potuto essere basi sufficienti per vietare o reprimere proteste pacifiche.

DETENZIONI ARBITRARIE

Membri di gruppi dell'opposizione, sindacalisti e altri che avevano espresso il loro dissenso sono stati arbitrariamente detenuti nel periodo che ha preceduto le elezioni³. Jean Dougo Guilavogui, sindacalista ed ex membro delle forze armate in pensione, è stato arrestato nella capitale Conakry il 19 settembre ed è rimasto detenuto senza essere condotto dinanzi all'autorità giudiziaria fino al suo rinvio a giudizio, il 25 settembre. La sua detenzione prolungata senza accusa contravveniva al diritto internazionale e interno. Altri quattro sindacalisti sono stati arrestati a ottobre. Tutti sono stati incriminati per oltraggio al capo di stato e diffamazione. A fine anno erano ancora in carcere⁴.

A maggio, il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria ha stabilito che il generale Nouhou Thiam, l'aiutante maggiore Mohamed Kaba, il tenente Mohamed Condé, il colonnello Saadou Diallo e il tenente Kémo Condé erano stati detenuti arbitrariamente. Gli ufficiali erano stati arrestati nel 2011 in relazione a un attacco alla residenza del presidente Condé. Il Gruppo di lavoro ha chiesto alla Guinea di rilasciarli. A fine anno, tuttavia, erano ancora in detenzione.

DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE

L'art. 325 del codice penale considerava reato gli atti sessuali consenzienti tra persone dello stesso sesso. Almeno tre persone sono state arrestate a causa del loro percepito orientamento sessuale. Due uomini sono stati arrestati il 22 aprile a Conakry e a maggio il tribunale di Mafanco li ha condannati a tre mesi di reclusione.

IMPUNITÀ

Sono proseguite le indagini sul massacro nel Grand Stade di Conakry, risalente al 2009, quando le forze di sicurezza uccisero oltre 100 manifestanti pacifici e ne ferirono almeno 1.500. Decine di donne furono stuprate e altre scomparvero. Moussa Dadis Camara, allora capo della giunta militare, è stato formalmente incriminato a luglio. Mamadouba Toto Camara, allora ministro della Pubblica sicurezza e della protezione civile, è stato rinviato a giudizio a giugno.

È persistita l'impunità per altri casi di violazioni dei diritti umani da parte di membri delle forze di sicurezza. Non sono stati compiuti progressi per chiamare in giudizio i gendarmi e i poliziotti sospettati di responsabilità penale, per aver fatto uso eccessivo della forza contro manifestanti pacifici, provocando morti e feriti tra il 2011 e il 2015.

Non sono state condotte indagini nei confronti dei membri della polizia, della gendarmeria e dell'esercito coinvolti nel sistematico saccheggio e nella contaminazione

³ Guinea: *Urgent health concern for two detainees* (AFR 29/1868/2015); Guinea: *Further information: Two detainees released on health grounds* (AFR 29/1889/2015).

⁴ Guinea: *Further information: Four more trade unionists detained* (AFR 29/2660/2015).

delle falde acquifere, compiuti a Womey, nella regione di Nzérékoré, a settembre 2014. Le forze di sicurezza erano state schierate nell'area in seguito all'uccisione di sette operatori sanitari di un team di disinfezione dal virus ebola e di un passante di Womey. Diverse persone arrestate hanno riferito di essere state sottoposte a tortura e almeno sei donne erano state stuprate mentre cercavano di rientrare al loro villaggio, in cerca di cibo o di beni di prima necessità. Due uomini sono morti in detenzione a dicembre 2014 e maggio 2015. Ad aprile, il tribunale di Nzérékoré ha condannato 11 abitanti del villaggio all'ergastolo per omicidio.

A marzo, la Corte d'assise di Kankan ha aggiornato il processo a carico di quattro agenti delle forze di sicurezza, accusati dell'uccisione nel 2012 di sei persone durante uno sciopero in una miniera a Zogota. Gli agenti accusati non si erano presentati in aula.

A giugno, membri della comunità del villaggio di Saoro, nella regione di Nzérékoré, hanno intentato una causa presso la Corte di giustizia dell'Ecows, sostenendo che le autorità guineane non avevano fatto alcun tentativo per perseguire penalmente le forze di sicurezza, accusate di aver arrestato arbitrariamente, torturato, stuprato e ucciso illegalmente gli abitanti che protestavano contro lo sgombero forzato del loro villaggio, nel 2011.